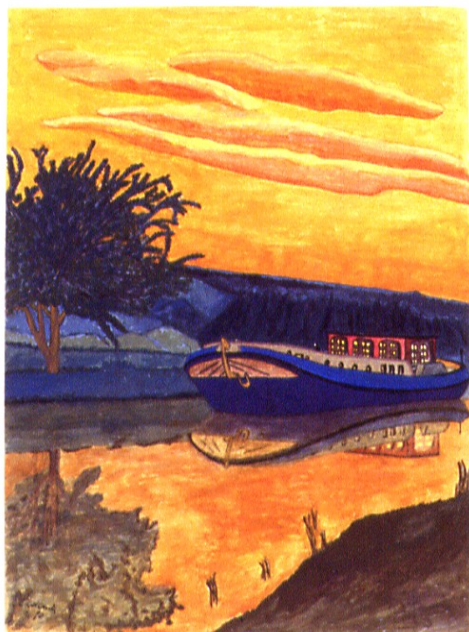




Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 51 luglio - agosto 2012 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



Canale Olandese

Notizie dall'associazione

Tutela dai caporali

Purtroppo e contrariamente al nostro spirito di conciliazione siamo arrivati, come paventato, al contenzioso con quei caporali fantasma più volte citati nei nostri numeri di pollicino 16, 39, 47. Lo scorso anno essi si sono materializzati con l'arroganza e la sfrontatezza attesa ed a cui stiamo tentando di opporci solo con la forza della legalità. L'esito sarà per noi in ogni caso un segnale concreto del movimento delle coscienze a cui saremo riusciti ad arrivare. Stiamo solo facendo la strada dichiarata nella nostra costituzione.

Buone nuove

Negli scorsi mesi l'associazione ha stipulato una convenzione triennale con l'Università di Venezia "Ca' Foscari", per tirocini presso di noi, relativi ai loro Master sull'Immigrazione. L'obiettivo generale concordato è di introdurre gli studenti ad acquisire le prime fondamentali cognizioni in materia seguendo i ns. progetti rivolti agli immigrati: Piccoli Passi, Banco Alimentare, Saap. Si intende fotografare una situazione provinciale, reale, delle condizioni degli extracomunitari. Maggiori informazioni nell'articolo di Valentina. e.c

L'angolo dei soci

Comodi, comodi, facciamo ancora finta di niente

Nella nostra pseudo democrazia, purtroppo, ci sono ancora oppressori ed oppressi, per giustificare i continui abusi i primi hanno bisogno di vedere gli altri come esseri inferiori e si avvalgono di idee ed azioni collettive razziste, ma che riducono ed annullano in loro il senso di responsabilità personale, i secondi spesso soli e rassegnati come eterni sconfitti che non avrebbero mai vinto nemmeno con la lusinga della fede che serve loro solo per accettazione dei torti vissuti.

Gli oppressori cinici ed ammorbatati dal gusto del privilegio e della raccomandazione, sono affascinati dai ricchi e dai potenti, devoti al nepotismo ed al putanesimo e cercano di stare tutti nella casta della politica delle parole e degli interessi personali. Una mentalità purtroppo diffusa che ci portiamo dietro da secoli e di cui difficilmente ci libereremo mai, come per i siciliani del Gattopardo.

Credo che questo sia ciò che oggi dovrebbero avere il coraggio di dire gran parte di questi politici ai semplici cittadini: "voi perderete sempre se pretendete di cambiare la natura umana, noi invece l'assecondiamo. Tutti vogliono comandare, ebbene che vinca il più forte e comandi lui. La gente come voi non chiede che di farsi i cazzi propri e se qualcuno, come noi, glielo permette garantendogli che nessuno gli rompa le palle è ben contenta. Questo è ciò che non avete ancora capito insieme a tante altre cose Carissimi Amici e se pensate che la gente abbia la predisposizione a migliorarsi, siete degli illusi, questa è la più grande coglionata che si possa immaginare, così come non voler ammettere che gli istinti sono ben più potenti di tutto l'armamentario culturale nazionale." Purtroppo noi facciamo parte degli illusi che hanno predisposizione a migliorarsi e siamo a testimoniare.

e.c.

Cari Soci, in allegato anche in questo e nel prossimo numero troverete il bollettino per inviare la quota sociale ordinaria del 2012; come al solito vi raccomando, se potrete, di aggiungerci qualche euro di liberalità. **Grazie**

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I - ABI 1030 - CAB 14402 - c/c n° 205806
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c 53267589
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

L'assenteismo degli enti pubblici verso il volontariato sociale: realtà sempre più tangibile

Ebbene sì, come più volte menzionato e ricordato in vari nostri articoli di *Pollicino*, i già citati fantasmi delle amministrazioni pubbliche della città, sono sempre più eterei.

Il perché della loro impalpabilità si fa sempre più ignoto, potremmo darci da noi delle risposte, ma giungeremmo solo a conclusioni troppo affrettate emettendo giudizi poco consoni, ossia chiacchiere contro chiacchiere.

Nei fatti, la disattenzione degli enti pubblici di anno in anno, si fa sempre più marcata e pesante, e per le associazioni di volontariato non sempre è facile affrontare le mille problematiche che si svelano dietro ai servizi svolti, per non parlare dei costi per la propria sussistenza.

Lo scorso anno non ci sono stati esiti positivi alle richieste da parte delle associazioni e tanto meno quest'anno.

Cercheremo di utilizzare, in extremis, uno strumento che permette di sperare ancora in qualche novità, con una interrogazione al Consiglio Comunale, forse così le associazioni potranno evidenziare la "dimenticanza degli enti", la loro noncuranza e trascuratezza verso i problemi sollevati ed inascoltati che, rimbalzano da tempo nel muro di gomma dell'indifferenza. L'associazionismo va avanti per integrare, come può, le politiche sociali del Comune. Ma a quanto pare la nostra associazione, come tante altre, continua a non ricevere né tutela, né attenzione, senza parlare di plauso o sostegno economico.

L'auspicio è quello che si faccia luce sulla problematicità del volontariato, e che diventi una priorità anche della politica comunale, *aiutare chi già, aiuta l'altro*.

Valentina Ottaviani

Istat e Immigrazione: binomio sempre più connesso

Secondo statistiche ISTAT, basate sulla concezione e idea che gli europei hanno del fenomeno migratorio, esso sembra essere al centro di molte polemiche e rappresenta la grande sfida del secolo per l'Europa, lasciando uno stretto margine ai segnali positivi che emergono dal tessuto sociale, soprattutto in Italia.

E' il report "I migranti visti dai cittadini" emesso dall'ISTAT, a far emergere questo quadro generale della situazione, sulla reale percezione che noi abbiamo dell'altro considerato "un diverso".

Dai dati emerge che su un campione di milioni di persone, più della metà associa la parola immigrazione a criminalità diffusa (52,6%), e molti reputano gli stranieri responsabili del degrado di quartieri (56,4%).

Frequente è sentir dire che gli stranieri portano disagi e guai, e le cause del danno che arrecano alle città sono maggiormente: di ordine pubblico (48%), spaccio (27%), prostituzione (23%), differenze culturali e problemi d'integrazione (11,1%), lavoro nero (8,7%), convivenza religiosa (5,2), terrorismo (5,2), effetti negativi su lavoro degli italiani (5,2%).

Grazie alla ricerca nazionale prodotta dal "Dossier Immigrazione" Caritas-Migrantes in collaborazione con l'Agenzia Redattore Sociale, è emerso che "non esiste alcuna corrispondenza tra l'aumento degli immigrati regolari e l'aumento dei reati in Italia [...].

Il tasso di criminalità degli immigrati regolari nel nostro paese è solo leggermente più alto di quello degli italiani e, se si tiene conto delle differenze di età, questo tasso è uguale a quello degli italiani".

La popolazione che più delle altre non è vista di buon occhio sono i rom, infatti per un 68% degli italiani intervistati non li vorrebbero avere come vicini di casa, e l'84,6% avrebbe difficoltà ad accettarli come generi. A seguire le altre popolazioni meno accettate sono rumeni, albanesi, marocchini e tunisini, che costituiscono di gran lunga una componente importante della fetta che rappresenta il fenomeno migratorio in Italia.

Altro aspetto discriminatorio analizzato, riguarda la casa e il lavoro degli immigrati. Secondo il campione intervistato e a seconda dei dati raccolti, gli italiani dovrebbero avere la priorità in materia (55%). Per quanto riguarda gli aspetti positivi la quasi totalità del campione si è detta disponibile ad adottare un figlio straniero e si dice favorevole all'integrazione soprattutto a livello scolastico. Il 92% infatti è d'accordo alla distribuzione degli allievi in più classi e non al raggruppamento solo in alcune.

Per quanto riguarda invece i ricongiungimenti familiari degli stranieri regolari si registra l'81% mentre il 72% è favorevole al riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli nati nel nostro Paese.

Inoltre per la metà del campione intervistato, sarebbe utile concedere il diritto di voto agli stranieri alle elezioni amministrative, purché residenti da un certo numero di anni in Italia.

Occorre sottolineare, che nonostante la maggior parte delle persone vedano lo straniero come un soggetto che giunge in Italia per sottrarre lavoro alla popolazione locale, o come inquinatore della quiete cittadina, esso viene però tutelato come persona, e nel giornalismo questo avviene o dovrebbe avvenire grazie alla Carta di Roma a garanzia della dignità dello straniero.

Valentina Ottaviani

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

L'azione sociale dell'Associazione “Dona un Sorriso Onlus” si amplia. Nuova convenzione per il tutorato agli studenti

I temi dell'immigrazione e della multiculturalità hanno acquisito nella nostra contemporaneità una particolare rilevanza sotto tutti gli aspetti, tanto da meritare una notevole attenzione. A tal proposito nell'ambito dei progetti che l'Associazione “Dona un Sorriso Onlus” porta avanti ora mai da tempo, sul tema, si è ultimamente inserita una convenzione triennale con l'Università “Ca' Foscari” di Venezia, in cui l'associazione svolge un ruolo di tutorato per i tirocini e stage previsti dal piano di studi di ogni singolo corso di laurea o master, e propedeutici ad una formazione a 360°, sia per gli studenti universitari sia per i masteristi. L'associazione opera sulla provincia di Terni ed è già tutor di due ragazze, due giovani dottoresse che, frequentano il Master di I° livello in “*Immigrazione – Fenomeni migratori e trasformazioni sociali*” della medesima università.

L'obiettivo promosso dall'associazione “Dona un Sorriso Onlus” è quello di avviare gli studenti ad una maggiore conoscenza del fenomeno migratorio in tutte le sue “reali” fattispecie e particolarità, per poter far acquisire ai giovani che si avvicinano a queste tematiche, sia per studio che per lavoro, una cognizione più appropriata in materia, soprattutto attraverso i progetti in essere all'interno dell'associazione stessa quali “Piccoli Passi”, “Banco Alimentare”, ecc.

Il lavoro svolto dalle tirocinanti riguarda un'indagine sul fenomeno migratorio e sul flusso degli extracomunitari in tutta la provincia di Terni, nonché la loro situazione sociale nel territorio.

Innanzitutto è importante utilizzare termini giuridicamente appropriati, quando si parla di fenomeni migratori, per dare il giusto valore a persone e fatti.

Spesso si usano definizioni come *extracomunitario*, *clandestino*, *immigrato*, *rifugiato*, come se fossero tutti sinonimi, senza dare invece il giusto significato ad ognuno di loro e cadendo spesso in definizioni che proiettano solo un'immagine negativa del fenomeno. Per *extracomunitario* si intende quella persona proveniente da un paese che non fa parte della Comunità Europea, è un soggetto che non possiede quindi cittadinanza in UE. Il *clandestino* invece è la persona che vuole nascondersi e viola la legge perché spesso sprovvisto di documenti. L'*immigrato* è la persona che si è trasferita in un paese diverso dal proprio per trovare lavoro. Il *rifugiato* è colui invece, che a seguito di vicende politiche, è costretto a cercare rifugio in un paese straniero. Il *soggetto richiedente asilo* è la persona che è dovuta scappare dal suo paese per sfuggire ad una persecuzione.

Dopo questa digressione esplicativa possiamo dire, che la raccolta degli elementi che andranno a comporre l'inchiesta a largo spettro, riguarda la loro situazione lavorativa, chiarita attraverso i sindacati CGIL e CISL, che sono un'organizzazione che si occupa del lavoratore e offre al cittadino, senza alcuna pregiudiziale politica, religiosa o etnica, un aiuto concreto per risolvere problemi della vita quotidiana.

Ad essere analizzato è anche il loro stato di salute, attraverso i dati esperiti dalle ASL di Terni e provincia, gli incidenti sul lavoro e dunque la loro tutela in caso di malattia, e come queste persone si integrano nel nuovo tessuto sociale grazie alle varie agenzie sociali preposte alla socializzazione, quali scuole, cerchie amicali, lavoro, punti d'incontro con gli stessi membri della popolazione e la cittadinanza locale. Nelle società con un alto grado di divisione del lavoro, l'integrazione è ottenuta tramite l'adesione formale dei suoi membri ai principi sanciti da ambiti culturali, quali morale ed etica, codificati in sistemi normativi di tipo legislativo. Nelle società di carattere comunitario l'integrazione attiene più profondamente al vissuto individuale, essendo esse basate su una fusione spontanea di volontà e non sull'adesione generalizzata a norme di carattere impersonale. Secondo Émile Durkheim questo secondo tipo di società viene definito a “solidarietà meccanica” e l'integrazione, e quindi il mantenimento e la riproduzione dell'ordine materiale in cui sono immersi gli individui, è garantita dalla caratteristica delle singole “anime” individuali di essere articolazioni di un' “anima collettiva” con la quale vi è un legame di dipendenza/appartenenza forte e totalizzante.

Continua a pag. 4

Firma il tuo **5 x 1000** dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555** 

Nelle società complesse vige invece un tipo di “solidarietà organico”, ovvero basato sulla consapevolezza della necessità di interdipendenza tra i vari “organi” del corpo sociale, i quali curando ognuno la riproduzione di un singolo aspetto della vita collettiva, necessitano di un aiuto reciproco per la conservazione dell'organismo rappresentato dalla società. Questa consapevolezza a livello individuale si esplicita nel riconoscimento della necessità di una regolazione della vita sociale dal punto di vista economico, legislativo e culturale, ovvero una disciplina che riguarda i rapporti tra individui e tra gruppi di questi nei diversi ambiti. Le situazioni di carenza integrativa a livello sociale o mancanza totale di essa, è definita da Durkheim anomia, fenomeno consistente nel declino che può talvolta sfociare nella scomparsa di regole morali generalmente accettate, causando un mutamento nelle condizioni materiali di esistenza di determinati gruppi sociali cui non corrisponde o non corrisponde in modo esaustivo un cambiamento normativo che le sancisca da un punto di vista culturale. Il sociologo, tra le circostanze potenzialmente responsabili del verificarsi di situazioni anomiche, include i momenti di “effervescenza collettiva”, in cui la produzione culturale di una società aumenta di intensità e di problematicità, con fenomeni quali l'emersione di nuove tendenze religiose, nuove “visioni del mondo” che possono sfociare nella formazione di movimenti sociali e politici. La fase stessa dell'integrazione è seguita dalle associazioni che si occupano di volontariato e che interagiscono con la popolazione emigrata per agevolare la loro residenza e mediare tra loro e le istituzioni.

Per quanto riguarda la presenza della popolazione straniera e del come si è evoluta negli ultimi anni, le tirocinanti stanno eseguendo un'analisi prendendo in considerazione dati del 2011 da fonti come l'ISTAT e INAIL, che vengono conseguentemente incrociati con i rilevamenti del 2000 e del 2005, per analizzare e verificare l'effettivo sviluppo nel corso degli anni del fenomeno migratorio.

Presi in considerazione sono anche gli interventi che la pubblica amministrazione e le istituzioni operano, e mettono a disposizione nei confronti della popolazione straniera e autoctona del luogo in esame.

E' stata analizzata anche la situazione degli immigrati dal punto di vista della detenzione, e quindi nel carcere di Terni, dove negli ultimi anni c'è un sovraffollamento di detenuti delle più svariate etnie. Dati questi, che emergono anche dal lavoro svolto con il “Progetto Piccoli Passi” con l'ausilio del Commissario Comandante Fabio Gallo, in cui sono emerse le principali problematiche che si verificano in un ambiente chiuso, e i disagi che sfociano in atti di violenza, nonché i motivi della loro reclusione.

Prefettura e casa circondariale sono stati dunque ottime fonti di notizie a riguardo, permettendo di ampliare l'indagine anche da una prospettiva legislativa per quanto riguarda anche i permessi di soggiorno e le modalità che li regolano. Il Comune è intervenuto a sussidio della raccolta dati sul fenomeno attraverso lo “Sportello per le politiche e i servizi sociali” con la supervisione della Dott.ssa Stefania Filippi, intessendo una trama di relazioni che hanno portato a stipulare una cooperazione con la comunità Indiana, Peruviana e Boliviana presente a Terni.

Infatti la collaborazione nata in capo all'associazione “Sin Fronteras”, ha portato le due ragazze a svolgere una sorta di volontariato nell'ambito delle attività che si sono svolte nel mese di luglio durante la “festa etnica” tenutasi in Passeggiata, nei week-end 21-22 e 28-29, un'attività di animazione per bambini con giochi a tema sull'Amazzonia.

Altri elementi che riguardano invece l'aspetto dell'istruzione e della formazione scolastico-universitaria è stato molto utile il confronto con le diverse scuole nel territorio ternano e con la segreteria universitaria di Pentima che ha fornito importanti elementi sulla presenza della popolazione straniera che frequenta corsi universitari.

L'operato svolto dall'associazione “Dona un Sorriso Onlus” è stata dunque una vera e propria azione sociale che porterà ad avere risultati positivi, nella pratica e nel cuore di tutte le persone che si avvicinano a queste tematiche.

Valentina Ottaviani

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555

